

LA SIRENA PARTENOPE

Mito, Messaggio e Tradizione della leggendaria Fondatrice della Città

Basilica S. Giovanni Maggiore
La Sirena Partenope, S. Giovanni Maggiore e Napoli
MITO, MESSAGGIO E TRADIZIONE DELLA LEGGENDARIA
FONDATRICE DELLA CITTÀ
sabato 19 febbraio 2022 ore 10.00

Interverranno

Prof. Matteo D'Acunto
Docente in Archeologia classica
presso l'Università
degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Prof.ssa Rossana Valenti
Docente di Filologia classica presso
l'Università
degli Studi di Napoli "Federico II"

**Prof.ssa Francesca
Amirante**
Storica dell'Arte

Prof. ssa Anna Maria D'Onofrio
Docente in Archeologia classica presso
l'Università
degli Studi di Napoli "L'Orientale"

**MODERA IL PARROCO
Don Salvatore Giuliano**

Il Maestro Lello Esposito collocherà la scultura della Sirena Partenope presso la leggendaria lapide presente in Basilica

Chiuderà l'incontro il Maestro Peppe Barra, che ci omaggerà di un suo intervento, dedicato alla Sirena Partenope

Si ringraziano

Il Comune di Napoli per il Patrocinio Morale

La Banca di Credito Cooperativo di Napoli

Largo S. Giovanni Maggiore 29 - 80134 - Napoli

Nel 2012, dopo quarantadue anni di chiusura, la Basilica di San Giovanni Maggiore, tornata all'antico splendore dopo anni di interventi di restauro, con una prestigiosa cerimonia religiosa e laica, voluta dal Vescovo Ausiliario Don Gennaro Acampa, alla presenza del Cardinale Crescenzo Sepe, fu restituita alla città. Esattamente dopo 10 anni, grazie anche alla tenacia e alla professionalità del Parroco Don Salvatore Giuliano, insediatosi alla guida della Parrocchia da quattro anni, la Basilica ancora esclusa dai circuiti turistici, sta acquistando a Napoli il ruolo che spetta alla chiesa di più antica fondazione della città.

L'occasione per attirare l'attenzione di un folto pubblico è stata data dall'esistenza nel monumento religioso, di un'iscrizione che attesta la presenza della tomba della sirena Partenope, mitica fondatrice di Napoli.

La basilica, infatti, si erge sui resti di un antico tempio pagano nel quale si dice che sia stata seppellita la Sirena Partenope. La costruzione della basilica sarebbe da collocare intorno all'anno 324, come avvalorato da un'iscrizione di epoca greca rinvenuta su di un architrave e la leggenda narra che Costantino abbia desiderato la costruzione della chiesa come ringraziamento, per lo scampato pericolo ad un naufragio, della figlia Costanza.

Da qui prende corpo il Convegno tenutosi sabato 19 febbraio scorso, che ha visto impegnati quattro relatori con la moderazione di don Salvatore Giuliano.

In una basilica gremita di pubblico, fornito di green pass e mascherine ffp2, con il benvenuto del parroco si sono aperti i lavori del convegno.

Il professor **Matteo D'Acunzo**, docente di Archeologia Classica presso l'Università Orientale di Napoli ha introdotto l'argomento sulla reale natura delle sirene conosciute come uccelli e divenute poi donne-pesci. Con l'ausilio di supporti visivi il suo intervento è apparso molto puntuale e altamente scientifico ma espresso con un lessico di facile comprensione per un pubblico eterogeneo. L'intervento della professoressa **Annamaria D'Onofrio** docente di Archeologia Classica presso l'Università Orientale di Napoli ha dimostrato come le sirene sono approdate nella città di Napoli, fornendo supporti visivi di reperti recuperati ed analizzati.

La storica dell'Arte **Francesca Amirante**, ha iniziato il suo intervento dando di Partenope una presentazione affascinante, quale amante della città di Napoli, al punto che secondo la leggenda il golfo aveva preso le sembianze sinuose del corpo della sirena, morta per amore alla foce del Seberto, presso l'isolotto di Megaride. Interessanti i riferimenti che l'Amirante ha fatto al Sannazaro e al Pontano due autori celebri del Rinascimento, che hanno trattato nelle rispettive opere i temi ricorrenti e oseremo dire sacri per i napoletani: la natura e il mare. Nelle opere di entrambi era presente l'amata sirena inserita in una scenografia naturale che ancora oggi noi possiamo vedere, solo in parte incontaminata.

Con l'intervento della professoressa Rossana Valenti, docente di Filologia Classica presso l'Università Federico II di Napoli, sono stati chiariti aspetti mirati ad integrare le tematiche esposte nei discorsi precedenti. A conclusione dell'argomento tra mito, messaggio e tradizione la docente ha dato un'interpretazione, mediante varie metodologie, altamente esplicitiva.

Con l'intervento di saluto, il Parroco Don Salvatore ha invitato il Maestro Lello Esposito per un ringraziamento. Il Maestro ha omaggiato alla Basilica una sua scultura rappresentante la figura della "cara Partenope", interpretata in un linguaggio estetico classico. Occhi ammalianti, corpo sinuoso, busto invitante dai seni generosi che ricordano quelli della "Fontana delle Zizze"

Prof. Margherita Calò

Napoli 19 febbraio 2022